

N. 19

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA,



Segreteria Generale
P.G. 6602 Data 30/1/15

prende atto

della situazione venutasi a determinare per effetto del cambiamento del Servizio Verde pubblico in corso di definizione da parte del Comune e della gara effettuata da ASM Pavia relativamente al servizio "operatore di quartiere";

del fatto che si è determinata l'esclusione dal lavoro di una parte dei lavoratori della cooperativa "Unione per il Lavoro" attualmente impiegati nel servizio di ASM;

che la cooperativa aggiudicataria del servizio ASM si è dichiarata disponibile ad assumere cinque dei dodici lavoratori della cooperativa "Unione per il Lavoro";

che in seguito ad intervento della amministrazione comunale e di Asm la medesima cooperativa aggiudicataria si è resa disponibile a portare a sette gli assunti da "Unione per il Lavoro";

che restano pertanto scoperti cinque posti di lavoro;

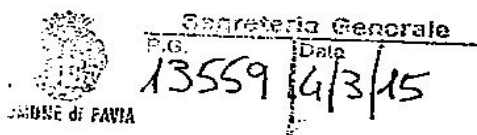
che si tratta di lavoratori ex Necchi, di esodati, di persone in gran parte ultracinquantenni, parecchi padri di famiglia e complessivamente cittadini che, nella attuale congiuntura economica sarebbero impossibilitati a trovare occupazioni determinando così un grave problema sociale.

Il Consiglio Comunale di Pavia ribadendo i principi già espressi in merito nell'ordine del giorno approvato dal consiglio su questo tema nell'ultima seduta,

INVITA la Giunta Municipale ad introdurre nei capitolati dei cinque appalti previsti per la gestione del verde cittadino una clausola che preveda per ciascuno degli aggiudicatari l'assunzione di uno degli operatori della cooperativa "Unione per il Lavoro" attualmente impiegati nel servizio di ASM Pavia.

Melania Lanave
Consigliere Forza Italia

N. 21
Ordine del Giorno (ai sensi dell'art.23 del Regolamento del Consiglio Comunale) in merito al Regolamento degli artisti di strada



PREMESSO CHE:

- Gli artisti di strada offrono occasioni di svago e aggregazione a titolo gratuito, senza pubblicità, in cambio di un obolo facoltativo e con la loro storia millenaria sono indissociabili dal centro di una città.
- Si tratta dell'unica forma di intrattenimento che non richiede particolari strutture in quanto per esercitare "a cappello" ossia a libera offerta, nelle strade e nelle piazze, basta solo l'artista stesso e il pubblico casuale.

PRESO ATTO CHE:

- Fino al 2001 l'unico testo di legge che contemplava la categoria degli artisti di strada era l'articolo 121 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, datato 1931.
- Il TULPS accorpava tutti i mestieri girovaghi e obbligava chi li esercitasse a registrarsi presso un ufficio preposto nel Comune di residenza. "[...] non può essere esercitato il mestiere ambulante di venditore [...] saltimbanco, cantante, suonatore [...] senza previa iscrizione in un registro apposito presso l'autorità locale di pubblica sicurezza [...] In tutti i casi è vietato il mestiere di ciarlatano".
- L'abrogazione di esso ha lasciato ai comuni la possibilità di deliberare in materia creando di fatto un vuoto legislativo.

VISTO CHE:

- Molti comuni italiani (Vicenza, Milano, Torino, Trieste ad esempio), per far fronte al vulnus legislativo, hanno adottato un regolamento comunale che permette di gestire in modo efficace ed efficiente la distribuzione degli artisti di strada sul territorio.
- La città di Vicenza, in particolar modo, ha adottato un regolamento che permette lo svolgimento delle attività artistiche gratuite che prevedono solo una raccolta di offerte "a cappello" su tutto il territorio comunale. Gli artisti devono rispettare le norme di igiene, sicurezza stradale, inquinamento acustico e ambientale, per non intralciare la viabilità, la circolazione pedonale e veicolare, l'attività commerciale. Inoltre devono prestare attenzione a non impedire la libera visione di panorami o monumenti ed edifici di particolare rilievo storico artistico.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- A regolamentare le attività degli artisti di strada riconoscendoli come fenomeno culturale.
- A valorizzare tutte le forme espressive, consentendone lo svolgimento nell'ambito del territorio comunale nel rispetto e nei limiti che verranno previsti dal regolamento.

Silvia Chierico
Consigliere Comunale

M. U. Lino

MICHELE LISSIA

Carlo Bacci

CLAUDIA BIANCHI

Stefano

VINCENZO VIGNA

M. M. P.

CRISTINA BRUZZO

Antonio

ANTONIO CAMPANELLA

Stefano

STEFANO GORBONI

Luigi

Luigi FURINI

N. 22



Segreteria Generale
Prot. 15578 / Data 12/3/15

MOZIONE – Art. 21 del Regolamento del Consiglio Comunale

Oggetto: Progetto carta d'identità – Donazione Organi

COMUNE DI PAVIA
IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

E' stato sottoscritto il protocollo d'intesa tra ANCI Lombardia, Federsanita ANCI Lombardia, Regione Lombardia-Assessorato Salute, AIDO (Associazione Italiana per la Donazione degli Organi, tessuti e cellule), Centro Nazionale Trapianti (CNT) e Nord Italian Transplant Program (NITp) per la realizzazione del progetto "Donare gli organi: una scelta in Comune".

Il protocollo d'intesa prevede una serie di iniziative, da realizzare assieme agli enti partner, finalizzate a promuovere e facilitare la raccolta dell'espressione della volontà dei cittadini in merito alla donazione di organi e tessuti.

Considerato che:

La donazione degli organi e di tessuti rappresenta un atto di solidarietà verso il prossimo, un segno di grande civiltà e di rispetto per la vita;

Il trapianto di organi rappresenta un'efficace terapia per alcune grandi malattie e l'unica soluzione terapeutica per alcune patologie non altrimenti curabili;

Grazie al progresso della medicina e all'esperienza acquisita negli ultimi decenni nel settore, il trapianto rappresenta la soluzione terapeutica in grado di garantire al paziente ricevente il ritorno ad una qualità della vita normale e una buona aspettativa di vita;

In Italia si è raggiunto un ottimo livello di professionalità nell'ambito dei trapianti di organi in termini di interventi realizzati, qualità dei risultati e sicurezza delle procedure. Ciononostante, la criticità principale resta la disponibilità degli organi utilizzabili per il trapianto;

L'impianto organizzativo della rete trapiantologica disegnato dalla L. 1 aprile 1999, n. 91 affida al Sistema Informativo Trapianti (SIT) il compito di raccogliere le dichiarazioni di volontà dei cittadini in quanto strumento accessibile ai coordinamenti locali per la verifica in modalità sicura e in regime di H24 della dichiarazione di volontà di ogni potenziale donatore;

Le procedure predisposte per l'inserimento delle dichiarazioni di volontà nel Sistema Informativo Trapianti (SIT) dal DM 8 aprile 2000 hanno consentito la registrazione di solo un milione e trecentotrentamila (circa) di espressioni di volontà;

20.4

La registrazione della volontà alla donazione di organi e tessuti nel Sistema Informativo Trapianti rappresenta uno strumento di garanzia e tutela della libera scelta di ogni cittadino maggiorenne;
La registrazione della dichiarazione di volontà nel SIT rappresenta una delle modalità previste dalla L. 1 aprile 1999, n. 91 a cui si aggiungono quelle predisposte dal DM 8 aprile 2000 e DM 11 marzo 2008;

L'art. 3, comma 3, Regio Decreto 18 giugno 1931, n. 773 così come modificato dall'art. 3, comma 8-bis, D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25 e dall'art. 43, comma 1, del Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 98 dispone che "la carta d'identità può altresì contenere l'indicazione del consenso ovvero del diniego della persona cui si riferisce a donare gli organi in caso di morte. I comuni trasmettono i dati relativi al consenso o al diniego alla donazione degli organi al Sistema Informativo Trapianti, di cui all'articolo 7, comma 2, della legge 1 aprile 1999, n. 91".

La carta d'identità è un documento di riconoscimento strettamente personale dove sono contenuti i dati anagrafici e altri elementi utili ad identificare la persona a cui tale documento si riferisce e che tutti i cittadini sono tenuti ad avere;

La raccolta e l'inserimento delle dichiarazioni di volontà alla donazione degli organi e tessuti al momento del rilascio o rinnovo del documento di identità rappresenta un'opportunità per aumentare il numero delle dichiarazioni e, pertanto, incrementare in modo graduale il bacino dei soggetti potenzialmente donatori;

Con questa iniziativa, si intende non solo rendere più semplice e comodo per i cittadini l'espressione di volontà, ma anche stimolare l'attenzione su questo tema così importante e delicato e far emergere lo spirito di solidarietà e generosità, troppo spesso inespresso.

INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad attivare tutte le procedure atte ad aderire al Progetto "Carta d'identità-Donazione Organi", dando seguito alle relative procedure operative, offrendo così ai cittadini maggiorenni di avere la possibilità, al momento della richiesta di rilascio o rinnovo della carta d'identità, di esprimere e far registrare la propria volontà nel registro nazionale presso l'Istituto Superiore di Sanità, attraverso la compilazione di un semplice modulo.

Pavia, 11 marzo 2015

Giovanni Magni
Consigliere Comunale

Mozione NCD**23**

Da: Nicola <nicola.niutta@virgilio.it>

20/03/2015 15:03

A: "Stefania Codena" <scodena@comune.pv.it>, consiglio@comune.pv.it

Ciao Stefania grazie in anticipo

MOZIONE

Avendo i quotidiani locali riportato la notizia di un incontro tra la Dirigenza del Pavia calcio con rappresentanti del Comune di Pavia, nella figura del Sindaco e dell'assessore all'urbanistica, nel quale si é rappresentata la possibilità di realizzare una nuova sede per lo stadio del Pavia calcio, idonea anche per la partecipazione a campionati delle serie superiori;

Tenuto conto dell'attuale situazione di disagio sia per gli appassionati sia per coloro i quali hanno attività nei pressi dell'attuale infrastruttura, che sta provocando situazioni inaccettabili e non decorose per la comunità pavese;

Ritenuto tra l'altro che le criticità per adempiere alle norme di sicurezza hanno portato a situazioni paradossali per chi ha ritenuto di assistere alle competizioni sportive, sia per quanto concerne le possibilità di parcheggio che per i percorsi di accesso all'attuale stadio;

Considerando quindi che la realizzazione di una nuova infrastruttura potrebbe superare le attuali carenze e costituirebbe un arricchimento del patrimonio infrastrutturale cittadino da adibire a manifestazioni sportive prevalentemente e ad altre qualora ritenuto opportuno;

Costituendo tale ipotesi un momento di adeguamento significativo delle linee programmatiche che costituiscono formale impegno assunto dal Comune con l'insediamento dell'Amministrazione a seguito delle elezioni intervenute;

Visto quanto disciplinato dall'Art.42 del D.lgs n. 267/2000 come di competenza del Consiglio la partecipazione alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli assessori;

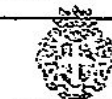
Ritenuto pertanto che la questione relativa alla realizzazione di tale infrastruttura debba essere, per la sua rilevanza e strategicità, oggetto di discussione e di determinazioni da parte del Consiglio comunale;

Con la presente mozione

IMPEGNA

Il Sindaco a trasmettere al Consiglio comunale, con immediatezza, eventuali proposte che dovessero essere formalizzate concernenti la progettazione e la proposta realizzativa del nuovo stadio cittadino, ciò in adempimento all'art 42 punto 3 del D.lgs n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)

Nicola Niutta



COMUNE DI PAVIA

Segreteria Generale

F.G.	Data
27932	23 03 2015

N. 26

ODG CONTRO STUPRI DA PARTE ISIS



Segreteria Generale
P.G. Data
23236 14/4/15

Stuprata da dieci miliziani dell'Isis, bimba di 9 anni è incinta
e' la notizia di oggi su vari network.

Solo 9 anni e' stata stuprata dai i miliziani dell'Isis una decina dicono, tenuta prigioniera per circa un anno ora è incinta.

Ora questa bambina cristiana è stata portata in Germania da una organizzazione ong curda .

Il suo dramma è stato raccontanto dal quotidiano britannico The Independent.

Purtroppo non è la sola notizia di uno stupro avvenuto per mano dell'Isis,

Orrori che fatichiamo ad accettare, in Iraq e Siria gli orrori dei tagliagole del Califfato, teste mozzate appese ai cancelli, uomini presi prigionieri e buttati in fosse comuni, oltre a questi orrori ora si registrano anche stupri di massa contro le donne, contro le bambine. Schiave minorenni. Vengono prese e portate in luoghi messe in mostra e vendute.

"C'è una parte di me che vorrebbe morire all'istante, sprofondare sottoterra e restarci per sempre. Ma c'è un'altra parte che ancora spera di abbracciare i genitori. È questa la parte che mi dà la forza di parlare con lei". È la dichiarazione di Mayat 17 anni raccontata ad un giornalista di Repubblica. È una storia di violenze quotidiane, anche tre volte al giorno. Stupri, botte, intimidazione. A volte sono i guerriglieri del Califfato, altre sono "persone apparentemente normalissime" che indossano gli abiti degli arabi. Di notte, poi, è il turno dei carcerieri. "I nostri aguzzini non risparmiano neanche quelle che hanno un figlio piccolo con loro - spiega Mayat, rapita durante l'offensiva jihadista contro Sinjar e tenuta prigioniera in un villaggio della piana di Ninive - né salvano le *bambine*: alcune di noi non hanno compiuto neanche 13 anni". Sono quelle che reagiscono peggio. "Ce ne sono alcune che hanno smesso di parlare - continua - una s'è strappata i capelli e l'hanno portata via". Abusano di loro in quelle che sono state soprannominate "le stanze degli orrori". E lasciano loro raccontare in giro quello che fanno: "Per ferirci ulteriormente ci dicono di raccontare ai nostri genitori quello che ci fanno".

Leggiamo tutti quello che sta accadendo e abbiamo levato gli scudi contro le discriminazioni razziali, abbiamo fatto leggi per i rifugiati politici. Facciamo qualcosa per loro per le donne, per le bambine.

Sappiamo che è poca cosa un ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale ma tanto se tutti i comuni, tutti i governi lo facessero.

Propongo che il Comune di Pavia approvi questo ordine del giorno.

IL COMUNE DI PAVIA

Chiede al Governo di indire una giornata per ricordare donne vittime degli stupri e all'interno di quella giornata un'ora precisa in cui ci si fermi e si pensi alle donne e alle bambine di tutto il mondo costrette a questi abusi....

**IL GRUPPO CONSILIARE
FORZA ITALIA**

N. 27

Al Sindaco Prof. Massimo Depaoli
Al Presidente del consiglio Dott. Antonio Sacchi

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: IL RICONOSCIMENTO DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI PAVIA DEL GENOCIDIO ARMENO

PREMESSO CHE

- Il Papa Francesco durante la solenne messa ha tolto il velo e usato la parola "genocidio" per definire il massacro degli armeni di cento anni fa, compiuto dall'impero ottomano allora sotto il governo dei "Giovani turchi". Anzi, mette in parallelo "il primo genocidio del XX secolo" - mutando così le parole di Giovanni Paolo II e del patriarca armeno Karekin II nella loro dichiarazione comune del settembre 2001;
- sulla vicenda ancora oggi permane una conoscenza limitata da parte della cittadinanza;
- gli armeni sono un popolo le cui terre d'origine un tempo dieci volte più estese dell'attuale, repubblica d'Armenia nel corso dei millenni sono state contese da vari imperi;
- all'inizio del 18 secolo il popolo Armeno si trovò diviso dall'Impero Russo e quello Ottomano da antica data in lotta fra loro. L'impero Ottomano nel 1895 ordinò l'esecuzione di 300.000 armeni e nel 1909 i massacri ripresero grazie all'ascesa del movimento "Giovani Turchi" in nome della purezza razziale ottomana;
- durante la Prima Guerra Mondiale tra il 1914 e il 1915, il Comitato Centrale del Partito Unione e Progresso decise lo sterminio sistematico degli armeni il popolo armeno fu fatto oggetto di un vero e proprio genocidio: la prima operazione di "pulizia etnica" scientificamente deliberata ed organizzata da un governo e messa in opera da esercito, polizia, magistratura ed unità operative segrete;
- il tragico bilancio di quel piano criminale risultò nello sterminio di un milione/un milione e mezzo di armeni, eliminati nelle maniere più atroci: i due terzi della popolazione armena residente nei territori dell'Impero Ottomano venne soppressa, e circa 100.000 bambini vennero prelevati ed allevati da famiglie Turche e curde smarrendo la propria fede e la propria lingua;
- La caduta del regime ottomano e la nascita della Repubblica di Turchia non cambiò la situazione: tra il 1920 e il 1922 con l'attacco alla Cilicia Armena ed il massacro di Smirne, il nuovo governo portò a compimento il genocidio;

CONSIDERATO CHE

- Lo Stato Turco si rifiuta categoricamente di riconoscere ufficialmente il genocidio degli Armeni, al contrario di quanto hanno fatto Germania ed Austria riconoscendo il genocidio degli Ebrei.
- Il 18 giugno 1987 il Parlamento europeo ha affermato che la Turchia non può diventare Stato membro dell'Unione Europea senza aver prima riconosciuto la responsabilità di tale genocidio.
- Le istituzioni pubbliche degli Stati, ivi compresa l'Italia, hanno il dovere di proclamare con forza e ricordare questa verità storica, riconoscendo ufficialmente quel tragico genocidio.
- La Commissione dei Diritti dell'Uomo dell'ONU nel 1985, il Parlamento Europeo nel 1987 oltre a numerosi Paesi (e alla stessa Corte Marziale Ottomana fin dal 1919)
- Nel novembre del 2000 la Camera dei Deputati ha riconosciuto il genocidio Armeno approvando una mozione che impegnava il Governo italiano a riconoscere il genocidio del popolo Armeno.
- Il Pontefice Giovanni Paolo II ha ricevuto in Vaticano il Patriarca degli Armeni, ricordando quel genocidio che tanti martiri ha creato nel Clero e nella popolazione.
- Il patrimonio architettonico cristiano armeno, presente in Turchia in modo significativo versa oggi in uno stato di degrado tale da destare viva preoccupazione in tutti i maggiori esperti internazionali del settore (a tutt'oggi avvengono requisizioni e profanazioni degli edifici di culto cristiano appartenuti agli Armeni).

PRESO ATTO CHE

- lo sterminio del popolo armeno è stato riconosciuto come un genocidio dalla sottocommissione dei Diritti dell'Uomo dell'U.N.U. nel 1985.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO CHIEDE

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta comunale,

- a esprimere piena solidarietà al popolo Armeno nella sua lotta per il riconoscimento della verità storica e per la difesa dei suoi diritti inviolabili;
- a porre in essere ogni possibile iniziativa volta a diffondere i drammatici trascorsi storici della popolazione Armena;
- ad intervenire presso gli organismi preposti alla cura ed alla salvaguardia dei monumenti artistici, storici e di culto, affinché vengano sollecitati e responsabilizzati i Governi - specificamente quello Turco - nei cui territori si trova il patrimonio architettonico Cristiano armeno, che versa in stato di grave degrado.

**Andrianos Mitsopoulos
Consigliere Comunale**

N. 29



Mozione Amianto

Presentata dal Consigliere Giuseppe Polizzi del Movimento 5 stelle

Oggetto: Aiuto economico alle famiglie che non riescono a sostenere i costi di bonifica amianto dei propri edifici.

Premesso:

- che è scientificamente comprovata la pericolosità dei materiali di amianto in cattivo stato di conservazione in quanto rilasciano fibre che se inalate penetrano negli alveoli polmonari provocando nel lungo periodo malattie quali: asbestosi, mesotelioma, carcinomi polmonari, tumori del tratto gastrointestinale, della laringe e di altre sedi;
- che la vicinanza con la Fibronit e il persistere del triste primato in decessi per mesotelioma pleurico nel nostro territorio: solo nel 2013, secondo i dati dell'ASL, sono stati registrati 36 decessi nella provincia più 21 casi conclamati e 5 casi di asbestosi, testimoniano l'urgenza degli interventi di bonifica;
- la grave situazione socio-economica del Paese che si riflette anche nel nostro Comune ha provocato un graduale e, purtroppo allo stato attuale, ancora irreversibile, impoverimento delle famiglie **per le quali alcune di esse non possono permettersi costi aggiuntivi straordinari oltre a quelli pertinenti la loro sussistenza;**
- altri Comuni come ad esempio quello di Casale, già dal 1997 ha disposto interventi di bonifica da amianto gratuiti per superfici fino a 500mq quadrati;

si chiede che:

- gli interventi di bonifica amianto abbiano carattere di urgenza, siano considerati prioritari;
- in aggiunta al protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale e ASM, in tema di smaltimento amianto, sia disposta dalla stessa Amministrazione una linea d'indirizzo per ASM affinché, oltre ai costi d'intervento agevolati, venga creato un fondo di sostegno per le famiglie che necessitano di aiuto economico.

Si segnala altresì che tale disposizione è congruente con la Legge Regionale n. 17 del 29/09/2003 che aveva, in precedenza, già disposto dei contributi a fondo perso in aiuto alle famiglie per tali interventi di bonifica.

Giuseppe Polizzi



N. 30

Ordine del Giorno

Oggetto: sostegno ai piccoli birrifici e iniziative per la promozione dei prodotti a Km zero

Il Consiglio comunale

PREMESSO CHE

Negli ultimi anni è in crescita un piccolo ma sempre più importante settore economico: quello dei *micro birrifici*;

secondo gli ultimi dati disponibili, i micro birrifici italiani sono diventati una realtà significativa, tant'è che in pochi anni da alcune decine di attività sono diventati oltre 600 aziende in tutta Italia, piccole realtà che crescono e offrono occasioni di lavoro al *tessuto economico e sociale dei rispettivi territori di riferimento*;

VALUTATO CHE

nel gennaio scorso è stata aumentata, a livello nazionale, l'imposta (le accise) sulla produzione di birra che sta avendo – purtroppo – un impatto negativo su queste attività nonché – di riflesso – sui consumatori;

in particolare, negli ultimi 15 mesi vi è stato un incremento delle accise pari al 30%;

su queste tematiche sono intervenute sia Assobirra che Unionbirrai che hanno evidenziato la necessità di una **diversificazione tra grandi produttori e piccoli microbirrifici**, al fine di distinguere le realtà anche da un punto legislativo (e quindi di gettito fiscale) tenuto anche conto che vi è **una direttiva comunitaria del 1992 (92/83/CEE)** che prevede, all'articolo 4, aliquote di accisa diversificate in base alle dimensioni del birrificio;

tuttavia, in Italia la direttiva non è mai stata recepita ed è **ancora vigente una disciplina unica** per tutte le realtà operanti nel mercato birra, che siano grandi multinazionali o minuscoli birrifici con una produzione limitata e di qualità;

ASSUNTO CHE

l'incremento delle accise avrà dunque riflessi negativi anche sui posti di lavoro (su tutta la filiera della birra: aziende birrarie, bar, ristoranti, agricoltura, servizi);

risulta, infatti, che – secondo uno studio realizzato da REF – quando aumentano le accise, aumenta anche il prezzo della birra, si riducono i consumi (con riflessi anche sulle entrate dello Stato) ma soprattutto vi è un grave effetto depressivo sull'occupazione in un settore composto perlopiù da giovani, i primi dati parlano già di 2400 posti di lavoro in meno nelle aziende birrarie e in tutta la filiera;

una variazione di 10 centesimi dell'accisa sulla birra determina una caduta della domanda, corrispondente ad una flessione del Pil di 130 milioni e alla perdita di circa 2400 posti di lavoro;

tale aumento di accise danneggia le 4.750 persone che lavorano direttamente nel settore birrario e le 131.250 impiegate nell'indotto, oltre che i tanti giovani che hanno trovato nella birra un'opportunità imprenditoriale: negli ultimi 5 anni infatti sono sorte circa 300 micro aziende birrarie, con imprenditori nella maggior parte dei casi under 35; danneggia poi gli agricoltori italiani, perché le aziende birrarie acquistano le materie prime prevalentemente da coltivatori locali; danneggia infine i gestori dei pubblici esercizi, oltre 200.000 imprese tra bar, ristoranti, alberghi dove la birra è protagonista e rappresenta una fonte importante di fatturato e reddito;

CONSIDERATO CHE

Occorre, quindi, tutelare queste realtà e in generale tutte le imprese che operano sulla base del principio del *km zero o chilometro utile* e quindi serve la valorizzazione di tutti quei prodotti che vengono commercializzati e venduti nella stessa zona di produzione, in sostanza prediligere l'alimento locale garantito dal produttore nella sua genuinità;

la realtà lombarda è particolarmente importante se si pensa che la Lombardia è la prima Regione italiana per numero di aziende brassicole: **124** realtà tra microbirrifici e brew pub oltre ai 2 stabilimenti industriali con circa 4,7 milioni di consumatori lombardi;

è recentemente nata la **A.BI Lombardia – Associazione Birra della Lombardia**, organismo che promuove e sostiene la produzione di birra di questa Regione, riunendo i propri associati in un progetto che ha l'obiettivo di rafforzare la filiera della birra e valorizzare la promozione del territorio lombardo

La Provincia di Pavia e in particolare il suo capoluogo giocano un ruolo importante in questa nuova sfida in quanto, oltre a essere la sede di numerosi birrifici artigianali, a Pavia sussistono iniziative come Beer Food e Beer Fest (quest'ultima la terza manifestazione italiana del settore per numero di visitatori) che fanno della birra artigianale un elemento di attrattività e di legame culturale con il territorio

TUTTO CIÒ PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE

A sostenere in ogni sede istituzionale le legittime richieste dei produttori di birra per ottenere una diminuzione delle accise sul settore e l'applicazione di un'accisa diversificata in base alle dimensioni del birrificio, trasmettendo il presente documento al presidente della Provincia, al presidente della Regione Lombardia, nonché ai Presidenti di Camera e Senato e al presidente del Consiglio dei Ministri;

A prevedere iniziative e istituire una o più giornate dedicate alla promozione tra la cittadinanza dei prodotti locali, al fine di valorizzare le realtà presenti sul territorio nonché sensibilizzare la popolazione in merito ai benefici per la collettività derivanti dal consumo di prodotti a km zero.

Il consigliere comunale

Matteo Monaschi

